

Segnalare al Servizio Veterinario competente per territorio il rinvenimento di carcasse di cinghiali morti

E' è importante non somministrare ai cani frattaglie o carni crude. La pratica viene consigliata per evitare che il cane (che non si ammala) possa diffondere il virus nell'ambiente

Cacciatori di cinghiali che frequentano zone con PSC e riportano a casa (**abusivamente**) carni non controllate e anche cinghiali vivi per allevamento e/o ripopolamento abusivi sono in genere agenti di nuovi focolai della malattia. Un preciso articolo del codice penale punisce chi favorisce la trasmissione delle malattie diffuse agli animali.



Peste suina africana

La Peste suina africana (PSA) è una malattia virale, altamente contagiosa e spesso letale, che colpisce suini e cinghiali. Non è trasmissibile agli esseri umani.

È una malattia con un vasto potenziale di diffusione. Un'eventuale epidemia di PSA sul territorio nazionale potrebbe ripercuotersi pesantemente sul patrimonio zootecnico suino con danni ingenti sia per la salute animale (abbattimento obbligatorio degli animali malati e sospetti tali) che per il comparto produttivo suinicolo e sul commercio internazionale di animali vivi e dei loro prodotti (dai Paesi infetti è vietato commercializzare suini vivi e prodotti suinicoli).

La malattia si diffonde **direttamente per contatto tra animali infetti** oppure **attraverso la puntura di vettori (zecche)**. La **trasmissione indiretta si verifica attraverso attrezzature e indumenti contaminati**, che possono veicolare il virus, **oppure con la somministrazione ai maiali di scarti di cucina contaminati**, pratica vietata dai regolamenti europei dal 1980, o **smaltendo rifiuti alimentari, specie se contenenti carni suine, in modo non corretto**.

Peste suina africana

Peste suina

Sintomatologia clinica

I sintomi principali negli animali colpiti sono:

- febbre
- perdita di appetito
- debolezza del treno posteriore con conseguente andatura incerta
- difficoltà respiratorie e secrezione oculo-nasale
- costipazione
- aborti spontanei
- emorragie interne
- emorragie evidenti su orecchie e fianchi

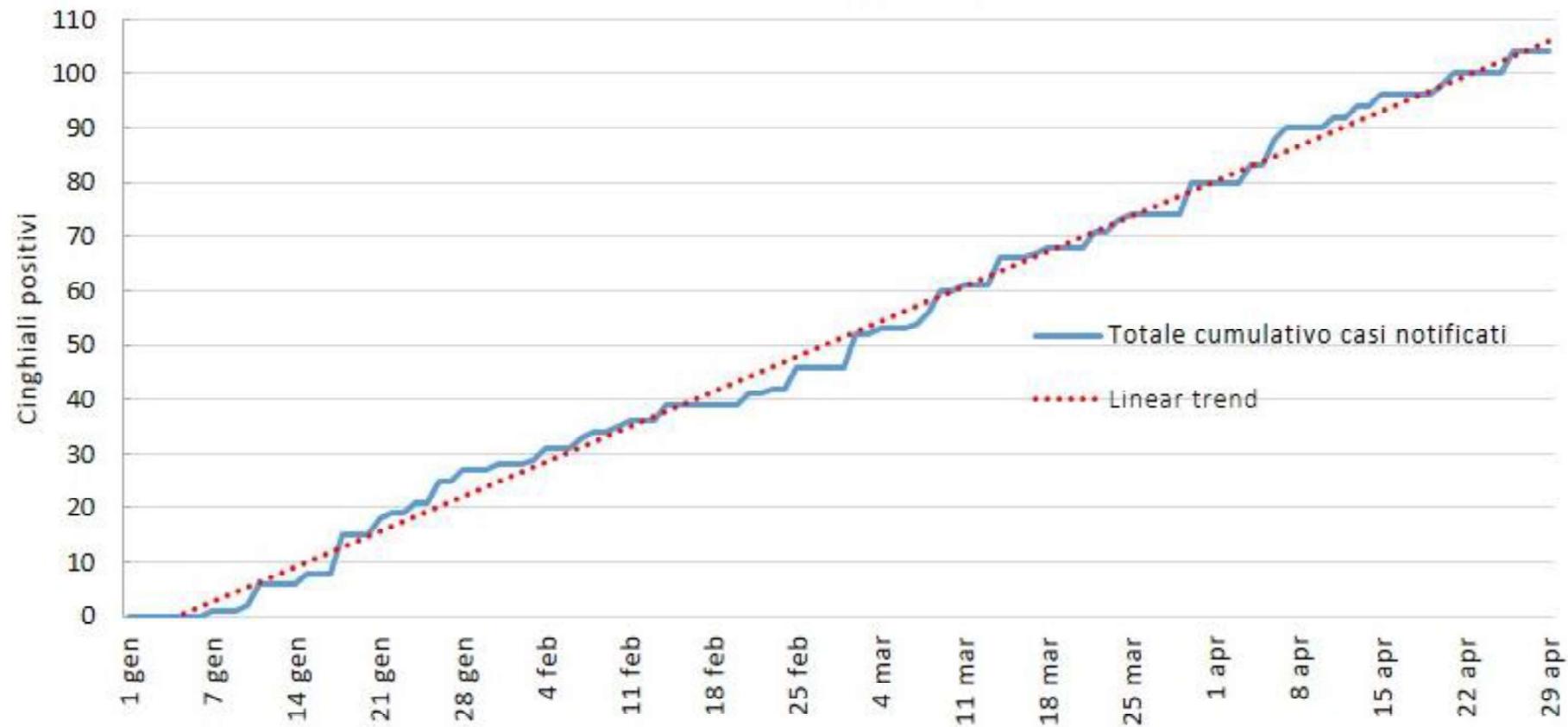
Gli animali che superano la malattia possono restare portatori del virus per circa un anno, giocando dunque un ruolo fondamentale per la persistenza del virus nelle aree endemiche e per la sua trasmissione. Il virus è dotato di una buona resistenza in ambiente esterno e può rimanere vitale anche fino a 100 giorni sopravvivendo all'interno dei salumi per alcuni mesi o resistendo alle alte temperature. Nel sangue prelevato è rilevabile fino a 18 mesi.

Peste suina africana

Dal 2014 un'importante epidemia di Peste Suina Africana sta interessando alcuni Paesi dell'Est Europa. La malattia è attualmente diffusa in Polonia, Germania, Estonia, Lettonia, Slovacchia, Grecia, Lituania, Romania, Ungheria, Bulgaria: ad oggi sono stati registrati migliaia di focolai negli allevamenti di suini domestici e nei cinghiali selvatici. A settembre 2018 il Belgio ha segnalato i primi casi di malattia nei cinghiali selvatici, facendo registrare un preoccupante balzo in avanti della PSA verso l'Europa occidentale; grazie a un piano di controllo rigoroso e costoso, il paese ha eradicato la malattia a fine 2020. A settembre 2020 il virus è arrivato in Germania, ed è stato rilevato in alcune carcasse di cinghiale nelle zone immediatamente a ridosso del confine con la Polonia.

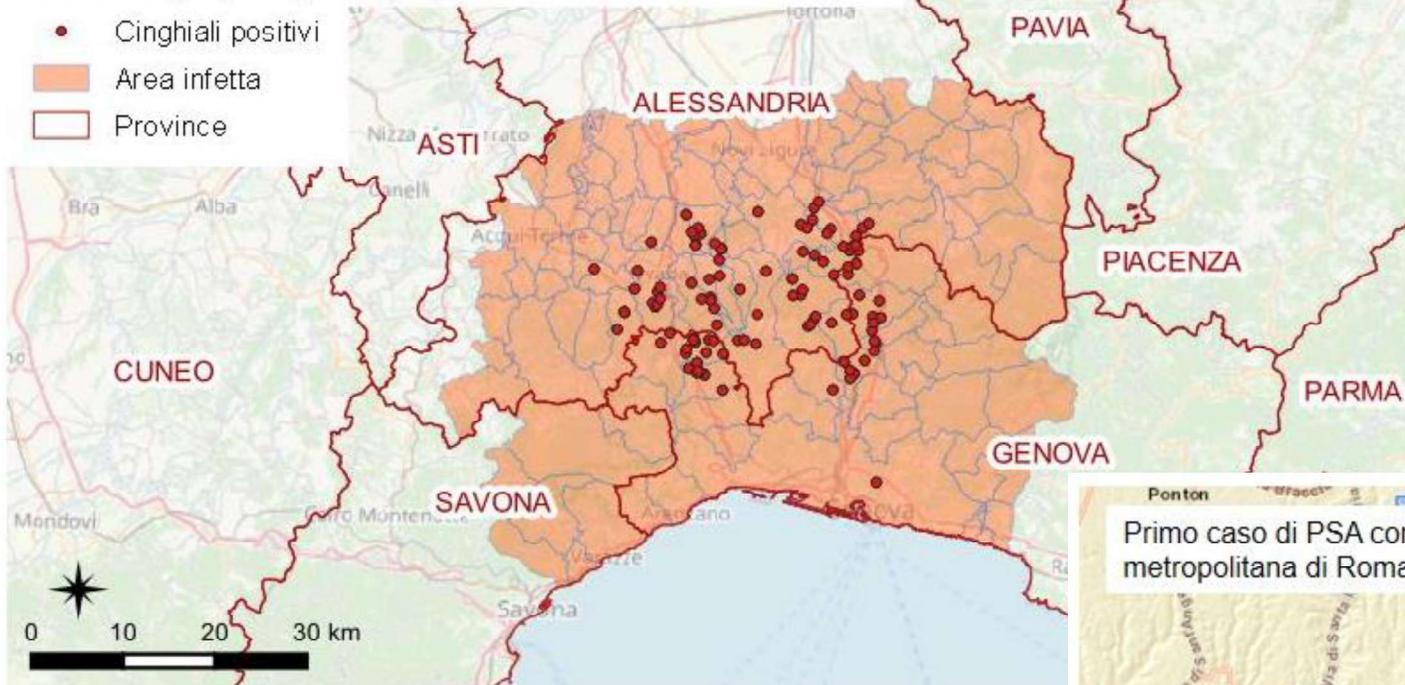
In Italia, la malattia era presente esclusivamente in Sardegna dal 1978 fino al 2022. Il numero di focolai di malattia è sempre stato estremamente variabile nel corso degli anni, con l'avvicinarsi di ondate epidemiche critiche intervallate da periodi di apparente silenzio epidemiologico.

Peste suina africana in Piemonte e Liguria (1 gennaio - 29 aprile 2022)
Numero cumulativo di casi* notificati all'UE

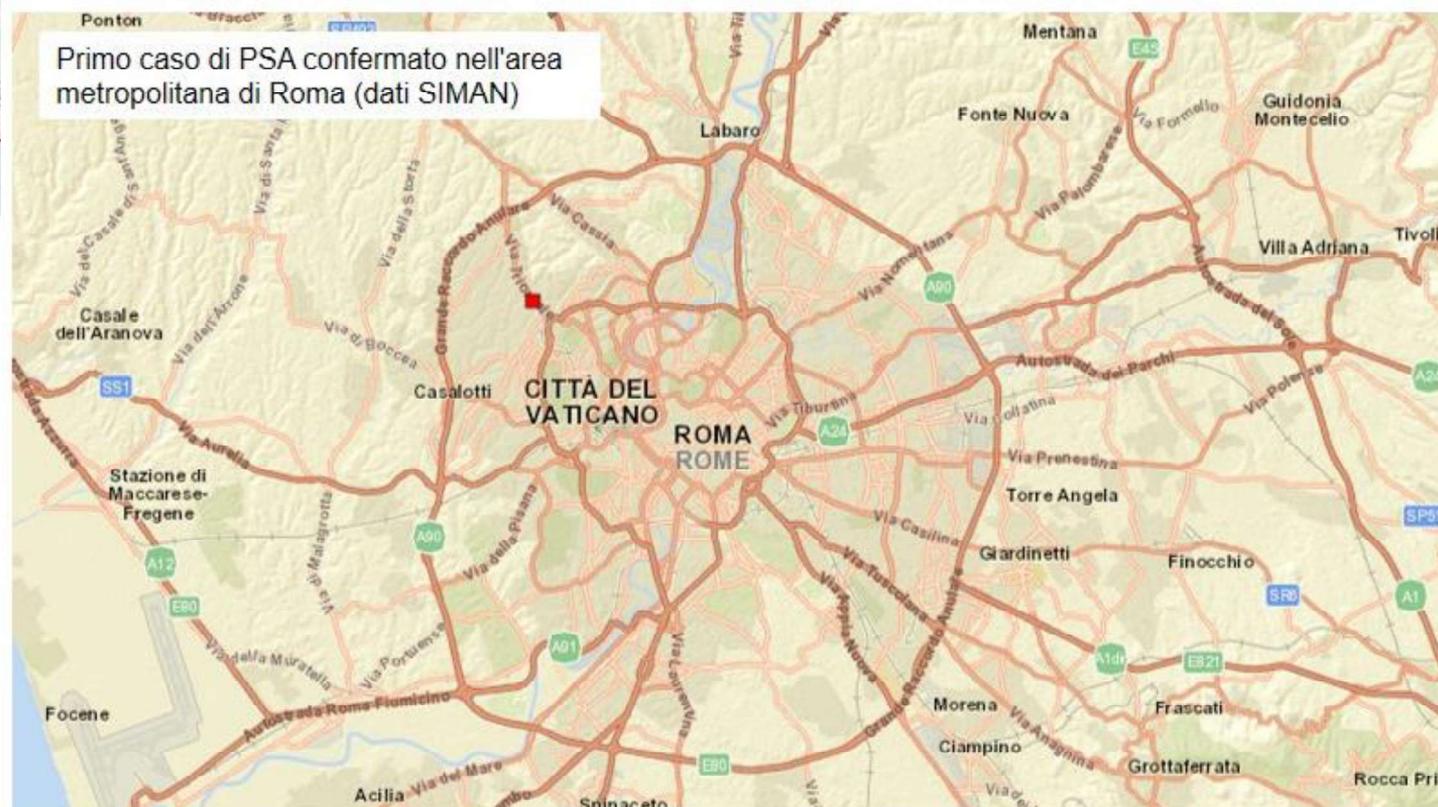


*il numero giornaliero di casi comprende anche quelli già notificati in precedenza

Casi notificati all'UE di Peste Suina Africana - 05/05/2022
Piemonte [69] - Liguria [44]



Primo caso di PSA confermato nell'area metropolitana di Roma (dati SIMAN)



Casi notificati all'UE di Peste Suina Africana nel Lazio - 27/07/2022

- Cinghiali infetti [0 nuovi, 45 totali]
- Nuovi casi nel selvatico
- ▲ Focolai suino domestico [1]
- Zona infetta
- Zona confinante con la zona infetta

